

Stadio e sicurezza

Via libera a telecamere che riconoscono i volti

Il progetto. Il restyling dell'impianto dell'Atalanta ha ottenuto le deroghe sui sistemi di accesso e controllo. Oggi la firma della convenzione con Palazzo Frizzoni

DINO NIKPALJ

Esame passato, oggi la firma della convenzione a Palafrizzoni. Il progetto di restyling dello stadio di viale Giulio Cesare (futuro Gewiss Stadium) passa uno degli ostacoli più insidiosi, quello della Commissione provinciale vigilanza pubblici spettacoli. Un via libera non scontato, perché il progetto preparato dallo Studio De8 presenta elementi di forte novità, destinati a incidere in modo rilevante nell'iter del recupero di stadi nei centri abitati.

È il caso delle telecamere a riconoscimento facciale che verranno collocate nei varchi d'accesso all'impianto. Un'ipotesi che ha già scatenato negli anni passati il mondo ultrà: in primis quello romanista, preoccupato dell'introduzione di questa novità nel progetto del nuovo stadio capitolino o nel potenziamento dell'attuale sistema di videosorveglianza dell'Olimpico, approvato nel 2016 ma rimasto ancora sulla carta.

L'area di servizio

Ma procediamo per ordine: sul tavolo davanti ai rappresentanti

di Prefettura, Questura, Vigili del fuoco, Ats, Comune, Arpa e Genio civile, due deroghe alle previsioni del decreto ministeriale del 18 marzo 1996, relativo alle «Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi. Nello specifico agli articoli 5 e 8 bis.

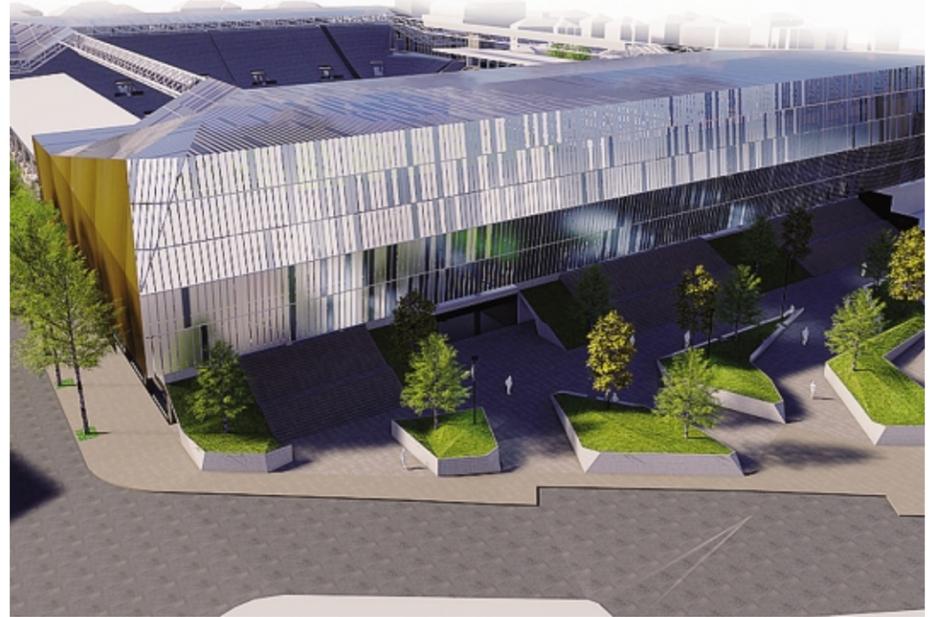
Il primo è relativo alla cosiddetta area di servizio annessa all'impianto che deve avere una superficie che possa contenere 2 persone a metro quadro ed essere scoperta. Previsioni perfette

Le nuove apparecchiature saranno collocate all'ingresso dei varchi ai piazzali

Nel caso di emergenza il pubblico verrà fatto sfollare attraverso il campo

per impianti nuovi e che quindi si sviluppano in aree di una certa qual ampiezza, fattispecie che il decreto intendeva in effetti normare. Diverso però è il caso del recupero di vecchi impianti, quasi sempre collocati in ambiti fortemente urbanizzati e quindi con poco spazio a disposizione.

Nel caso di Bergamo, l'area potenziale di prefiltraggio (piazzale Goisis per la Sud, Olimpiadi per la Nord) viene utilizzato come spazio pubblico e quindi non è disponibile. L'area di servizio è stata quindi calcolata nella parte annessa all'edificio, quella dopo i tornelli, ma la superficie non era ugualmente sufficiente. Per arrivare alla cosiddetta «dimensione di affollamento» si è quindi calcolato il terreno di gioco: in caso d'emergenza, ogni settore dello stadio potrà quindi essere evacuato tramite il campo da calcio. L'area in teoria dovrebbe essere scoperta e non è il caso dello stadio di Bergamo, ma è sufficiente una ventilazione per il 30% della superficie e la presenza di strutture attecchendo all'interno: requisiti soddisfatti nel progetto.



Le placche di verde all'esterno della curva Nord che fungeranno da zona di prefiltraggio

La recinzione al prefiltraggio

L'articolo 8 bis si riferisce invece all'area di prefiltraggio esterna all'impianto che dovrebbe essere delimitata da una recinzione alta 2 metri e mezzo. Una previsione che avrebbe stravolto il progetto, riproponendo l'effetto «Belfast» degli attuali piazzali. La delimitazione di percorsi obbligati per l'accesso allo stadio è stata realizzata con alberi e placche di verde, e il potenziamento di misure alternative, in primis la videosorveglianza a riconoscimento facciale.

Si tratta di un sistema basato sull'identificazione biometrica: un processo capace di esamina-

re le caratteristiche fisiche di un volto. Le informazioni ricavate vengono poi confrontate con un database di immagini e la macchina diventa capace di riconoscere i volti e di associarne tutte le informazioni atte all'identificazione. E, per chi guarda ad uno scenario da «Minority report» (film visionario di Spielberg), anche di captare in anticipo l'umore del soggetto. Verranno collocate all'ingresso dei varchi che saranno determinati dal posizionamento delle placche di verde. Sul fronte degli steward, per ottenere la deroga il rapporto è sceso a 1 ogni 150 persone contro le 250 della norma.

Soluzioni che hanno ottenuto anche il plauso dell'ex arbitro internazionale Carlo Longhi, ora componente della Commissione stadi della Figg, che ha letto un passaggio di un disegno di legge che va nella direzione di provvedimenti del genere.

Oggi si firma la convenzione tra Comune e Atalanta: a quel punto la società potrà bandire la gara per i lavori che partiranno ad inizio maggio se si deciderà di giocare gli ultimi due match in campo neutro. Ipotesi più che probabile, anche se sarà l'andamento del campionato a determinare la scelta definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torri cinerarie: pronti 672 posti nei cimiteri



I nuovi cinerari al cimitero monumentale

L'opera

Sono tre al Monumentale e una a Colognola. Il Comune ha investito 400 mila euro. Cremazioni in aumento

Sono terminati i lavori per le quattro nuove torri cinerarie da 168 posti ciascuna, in totale 672: tre sono state realizzate al cimitero Monumentale e una al cimitero di Colognola. L'amministrazione comunale ha investito 400 mila euro. «Con la riunione della commis-

sione artistica del cimitero negli scorsi giorni - annuncia l'assessore ai Servizi cimiteriali Giacomo Angeloni - si è concluso l'iter per mettere a disposizione i nuovi cinerari. La scelta della cremazione è ormai la più frequente ed è quindi stato fondamentale ampliare la zona dei cinerari che non erano più sufficienti». Al Monumentale le nuove strutture destinate ad accogliere le urne, in tutto 504 posti, sono state realizzate in un'area in prossimità del vecchio tempio crematorio, a com-

pletamento di quelle esistenti. Una torretta, si diceva, è stata realizzata anche nel cimitero di Colognola, con 168 posti.

Si aggiungono i lavori di manutenzione straordinaria al cimitero Monumentale. Al settore «Portici di Ponente» è stato sostituito completamente il manto di copertura, visti i problemi di infiltrazioni di acqua piovana. Stesso tipo di intervento sulla copertura del settore «Avancorpo a Sera». Gli operai hanno inoltre pulito i canali di gronda, rimosso i rampicanti infestanti e verificato le condizioni dei coppi. Si è lavorato anche sulla pavimentazione, in particolare sul viale che conduce al nuovo impianto di cremazione, posando nuove lastre di Luserna che meglio sopportano il peso del transito quotidiano delle auto funebri. Una parte dei lavori è stata svolta anche al cimitero di Colognola, dove sono state sostituite le scossaline (le lastre di lamiera che sporgono da un edificio per impedire le infiltrazioni di acqua piovana) rubate circa un anno e mezzo fa. Il costo per questi interventi è di 300 mila euro, che si aggiungono ai 400 mila per le torri cinerarie. In tutto, il capitolo di spesa sui cimiteri è di 700 mila euro: «Gli interventi completati per noi corrispondono a una grande opera - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla - A fare la differenza è l'attenzione alle piccole necessità e in un cimitero queste sono ancora più significative».

Diana Noris

Autonomia La Lista Gori «spinge» a Palafrizzoni

L'ordine del giorno

Non solo in Regione, anche in Comune si spinge per l'autonomia dallo Stato centrale. Sulla scia di un percorso avviato dal Comune di Milano, la Lista Gori è pronta per un ordine del giorno che certifica la volontà ad accelerare il percorso di autonomia regionale avviato più di un anno fa. «Non si può trattare però solo di autonomia legislativa - precisa - occorre dotare tutti gli enti locali, e ancora di più i Comuni capoluogo, di una reale autonomia finanziaria e della gestione delle risorse economiche. Il ripristino dell'autonomia politica e fiscale dovrebbe, infatti, essere accompagnato da un'autonomia nella progettualità e nella gestione dei servizi, a partire da quelli della mobilità, della formazione e del welfare». Secondo il consigliere regionale e coordinatore della Lista Gori Nicolò Carretta «è un primo forte segnale nei confronti del Governo a Roma». Il Capogruppo Roberto Amadeo, primo firmatario della proposta, dichiara: «Chiediamo alla Giunta comunale di aiutarci a garantire una maggiore autonomia dei bilanci degli enti locali».

Privati all'attacco: «Bof, il Comune ha le idee confuse»

Il botta & risposta

Gli imprenditori Lia: «Dietrofront inspiegabile». Angeloni: «È un servizio pubblico»

«Bof: solo una grande operazione di consenso?». Se lo chiede la categoria della Lia (Liberi imprenditori associati), secondo cui l'amministrazione Gori ha le idee confuse sulla Bergamo onoranze funebri, interamente partecipata dal Comune. «Prima l'annuncio dell'alienazione della partecipazione a seguito del pronunciamento della Corte dei Conti, ora il dietrofront, giustificato con la nuova legge di bilancio, e l'annuncio di un piano di rilancio», ricapitola la vicenda. Secondo la Lia, però, «le dichiarazioni dell'amministrazione sul rilancio della Bof si scontrano con la dura realtà dell'accertamento della Corte dei Conti, che ha negato l'esistenza di una qualsiasi finalità di interesse generale». Per la Lia infatti «le onoranze funebri non costituiscono un settore essenziale per l'am-



La sede di Bof in viale Pirovano

ministrazione comunale che, di conseguenza, non dovrebbe esercitare attività in concorrenza con le imprese private». L'assessore ai Servizi cimiteriali Giacomo Angeloni però ribatte: «Il Consiglio comunale, all'unanimità, compreso il centrodestra e i 5 Stelle, ha chiesto che la Bof restasse di proprietà pubblica, cioè del Comune, perché ritenuta presidio di un servizio sociale. Nulla vieta di condividere con i privati le scelte future, a partire dal progetto della nuova Casa del Com-